



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 441

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Fondo per la riqualificazione degli insediamenti storici e del paesaggio di cui all'articolo 72 della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15, comma 2 lett. b) - Bando 2023 per interventi di recupero e ripristino di murature dei sistemi agricoli terrazzati tradizionali. Interventi dei privati. Approvazione dei criteri di accesso e contestuale approvazione del bando.

Il giorno **17 Marzo 2023** ad ore **09:30** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE

MARIO TONINA

ASSESSORE

MIRKO BISESTI

ROBERTO FAILONI

MATTIA GOTTARDI

STEFANIA SEGNANA

ACHILLE SPINELLI

GIULIA ZANOTELLI

Assiste:

IL DIRIGENTE

NICOLA FORADORI

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il relatore comunica.

L'articolo 72 della Legge provinciale per il governo del territorio (LP 15/2015) individua il "Fondo per la riqualificazione degli insediamenti storici e del paesaggio" (Fondo del paesaggio), quale strumento principe per promuovere il recupero, la valorizzazione e lo sviluppo degli insediamenti storici nonché per il recupero, la conservazione e la tutela del paesaggio. Il Fondo è destinato al finanziamento di "progetti e interventi, pubblici e privati, compresi eventuali interventi della Provincia individuati dalla Giunta provinciale con apposita deliberazione, finalizzati alla conservazione, alla sistemazione o al ripristino del paesaggio, sia a carattere puntuale che di area vasta, compreso il paesaggio rurale". In particolare, il comma 3 dell'articolo 72 della legge provinciale n. 15 del 2015 considera gli interventi previsti al comma 2, lettera b), e il comma 7 individua i soggetti a cui sono concessi i finanziamenti a valere sul fondo suddetto.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1338 di data 7 agosto 2021, sono stati approvati i criteri e aperto il bando 2021 per interventi di recupero e ripristino di murature di contenimento a secco tipiche dei terrazzamenti presenti nelle aree agricole di versante del territorio trentino. Il bando è stato riproposto anche nel 2022 come da deliberazione n. 1288 di data 15/07/2022.

Visti i fenomeni di degrado e abbandono ancora esistenti e l'interesse mostrato da parte della cittadinanza, anche per l'anno 2023 la Provincia Autonoma di Trento intende promuovere interventi di recupero o ripristino dei sistemi agricoli terrazzati tradizionali, perseguendo le finalità di tutela e manutenzione del territorio nonché gli obiettivi di coesione e crescita sostenibile condivisi a livello europeo.

Con il bando 2023 per il recupero e il ripristino di murature dei sistemi agricoli terrazzati tradizionali, l'Amministrazione provinciale intende mantenere l'obiettivo di valorizzare il paesaggio identitario di tutte le valli trentine, concorrere a un ambiente resiliente nonché diffondere e sostenere le produzioni locali. Gli interventi rientranti nel bando riguardano il risanamento di murature di contenimento a secco pre-esistenti, sia in aree destinate ad attività prettamente agricola sia in territori che, morfologicamente, si presentano come terrazzati agricoli tradizionali.

Si evidenzia che si tratta di piccoli interventi che complessivamente valorizzano il paesaggio. Sono per lo più lavori di ordinaria manutenzione (attività di edilizia libera) effettuati direttamente dal proprietario del fondo la cui contribuzione provinciale per singolo intervento è al massimo pari a quattromila euro. Pertanto, gli stessi non si sovrappongono a interventi finanziati tramite risorse del PNRR, con finalità generali che abbracciano più aspetti, modalità di presentazione complesse e volumi di spesa ammissibile importanti.

In questo contesto e allo scopo di continuare efficacemente la politica attiva di ripristino paesaggistico-ambientale, avviata mediante il Fondo del paesaggio con i temi individuati con deliberazione della Giunta provinciale n. 2995 del 2009 e quindi, a partire dal 2015, con gli interventi di recupero del paesaggio rurale montano, si definisce un nuovo bando per l'anno 2023 rivolto a soggetti privati (persone fisiche o giuridiche) che ha come obiettivo quello di erogare contributi per interventi di recupero o ripristino delle murature dei sistemi terrazzati tradizionali per favorire la sistemazione del territorio oggetto di fenomeni di abbandono nonché di degrado in ragione del tempo e degli eventi meteorologici.

Il Bando 2023 per il recupero delle murature in pietrame a secco tipiche dei sistemi agricoli terrazzati tradizionali è rivolto agli interventi che interessano tutto il territorio della provincia di Trento. I contributi saranno concessi in ordine cronologico di presentazione per le domande complete di tutta la documentazione necessaria. Nel caso in cui le domande debbano essere regolarizzate, ai fini dell'ammissione verranno considerate nell'ordine cronologico di presentazione dell'ultima integrazione completa, nel rispetto delle risorse disponibili a tale data e dei termini dettati dai principi della semplificazione e della trasparenza di cui alla l.p. 23/1992. Nel caso in cui le domande non soddisfino i criteri e i requisiti del presente bando, non saranno finanziate.

Con il presente provvedimento si propone di approvare i criteri e le modalità attuative del Bando 2023 per interventi di recupero e ripristino delle murature dei sistemi agricoli terrazzati tradizionali, secondo il contenuto dell'Allegato 1) quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione con un periodo di apertura dei termini per la presentazione delle domande di contributo dal 03 aprile 2023 al 31 maggio 2023, salvo l'esaurimento anticipato delle risorse disponibili.

Il Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio, titolare del procedimento amministrativo in esame, assume i provvedimenti di approvazione dei modelli di presentazione e rendicontazione della domanda ed ogni altro atto o provvedimento necessario a dare esecuzione al presente bando. Le attività necessarie alla verifica dei requisiti dei richiedenti potranno essere attuate in concerto con le strutture tecniche degli Enti presenti sui territori di riferimento che daranno supporto temporaneo nell'istruttoria, in materia di sopralluoghi e di valutazioni di fattibilità degli interventi ed eventualmente in sede di rendicontazione, mediante accordi successivi tra le parti.

Poiché i finanziamenti previsti nell'Allegato 1) di questo provvedimento verranno concessi, come indicato dalla norma provinciale richiamata, a "soggetti privati", tra i quali potranno rientrare anche imprese, sia agricole che di altra natura, e/o titolari di partita iva agricola, si dispone di applicare per questi soggetti il regime di aiuti *de minimis*, ai sensi della vigente disciplina comunitaria. Per quanto riguarda le imprese agricole o i titolari di partita iva agricola, troverà applicazione, in particolare, il regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti *de minimis* nel settore agricolo, e le sue successive modificazioni ed integrazioni; per quanto riguarda invece le imprese di altra natura troverà applicazione il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti *de minimis*, e le sue successive modificazioni ed integrazioni.

Per il regime di aiuto previsto dal presente provvedimento non è ammesso il cumulo con aiuti per le medesime spese ammesse da altre normative provinciali, statali e comunitarie. Il cumulo non è inoltre previsto per i medesimi interventi su particelle fondiarie o edificiali che siano già state oggetto di altri contributi provinciali, statali, comunitari.

Per finanziare gli interventi individuati con il presente provvedimento si prevede l'utilizzo di una quota complessiva di Euro 400.000,00, a valere sul Fondo per la riqualificazione degli insediamenti storici e del paesaggio e interventi per la conservazione e sistemazione paesaggistica, capitolo di spesa 803572 dell'esercizio finanziario 2023.

Gli interventi rientranti nel bando riguardano il risanamento di murature di contenimento a secco pre-esistenti, sia in aree destinate ad attività prettamente agricola sia in territori che, morfologicamente, si presentano come terrazzati agricoli tradizionali. Si tratta di piccoli interventi che complessivamente valorizzano il paesaggio; lavori di ordinaria manutenzione effettuati direttamente dal proprietario del fondo, rispetto ai quali la contribuzione provinciale per singolo intervento è al massimo pari a quattromila euro. Si evidenzia che, così come meglio specificato dalle faq presenti sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, l'obbligatorietà nella richiesta del CUP "insiste quando si è di fronte ad un intervento di sviluppo ovvero a un investimento pubblico; l'obbligo decade in presenza di progetti di gestione e manutenzione ordinaria". Nelle stesse faq, la risposta alla domanda "Quali tipologie di spesa vanno ricollegate a un CUP" è "Ai fini dell'obbligo di collegamento a un CUP è determinante non la tipologia contabile delle spese (correnti o in conto capitale) ma la loro riconducibilità ad un progetto d'investimento pubblico. Un progetto d'investimento può, infatti, prevedere anche spese correnti (es. spese di progettazione), così come una spesa in conto capitale può non essere di sviluppo (es. la mera sostituzione di macchinari obsoleti), se invece la sostituzione è con macchinari più moderni o diversamente performanti, si ha una spesa in conto capitale di sviluppo". Quindi, si aggiunge: "Fanno eccezione tutti gli interventi finanziati, in tutto o in parte, con fondi comunitari, per i quali va sempre richiesto il CUP." Premesso che non si utilizzano fondi comunitari, per i quali va sempre richiesto il CUP, in ordine alla tipologia di spesa finanziata si precisa che non si tratta di una spesa legata a un intervento di sviluppo.

Pertanto, non è necessario acquisire il CUP "Codice Unico di Progetto" in applicazione dell'articolo 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato con decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazione dalla legge 11 settembre 2020, n. 120.

Tenuto conto dei nuovi criteri per l'esame preventivo delle deliberazioni, introdotte con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 6 di data 15 gennaio 2016, sulla presente proposta di deliberazione sono stati acquisiti i pareri preventivi obbligatori delle strutture di staff.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- visti gli atti citati in premessa;
- vista la legge provinciale n. 15 del 4 agosto 2015 e, in particolare l'articolo 72, comma 2, lettera b);
- visto l'articolo 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato con decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazione dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;
- visto il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" e le sue successive modificazioni ed integrazioni;
- visto il Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea

- agli aiuti “de minimis” per il settore agricolo, modificato con Regolamento (UE) n. 316/2019 e le sue successive modificazioni ed integrazioni;
- visti i pareri degli organi di staff - del Dipartimento Affari finanziari con nota prot. n. 167782 di data 01/03/2023 e del Servizio Pianificazione strategica e programmazione europea con nota prot. n. 161627 di data 28/02/2023 -;
 - visto l’articolo 56 e l’Allegato 4/2 del decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.;

a voti unanimi, legalmente espressi,

DELIBERA

- 1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, i criteri e le modalità attuative del Bando 2023 per interventi di recupero e ripristino di murature dei sistemi agricoli terrazzati tradizionali secondo il contenuto dell’Allegato 1) quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di prevedere un periodo di apertura dei termini per la presentazione delle domande di contributo dal 03 aprile 2023 al 31 maggio 2023, salvo esaurimento anticipato delle risorse disponibili;
- 3) di finanziare gli interventi individuati con il presente provvedimento con l’utilizzo di una quota complessiva di Euro 400.000,00, a valere sul fondo per la riqualificazione degli insediamenti storici e del paesaggio e interventi per la conservazione e sistemazione paesaggistica, capitolo di spesa 803572 per l’esercizio finanziario 2023, che presenta la necessaria disponibilità;
- 4) di stabilire che le domande devono essere presentate a mezzo posta elettronica (certificata e non) esclusivamente alla casella serv.urbanistica@pec.provincia.tn.it, via raccomandata o per presentazione a mano presso il Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio o presso gli sportelli periferici, compilando l’apposito modulo approvato con determinazione del Dirigente del Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio;
- 5) di dare atto che il regime di aiuto previsto dal presente provvedimento non è soggetto a cumulo con aiuti per le medesime spese ammesse e per i medesimi interventi sulle stesse particelle fondiarie o edificiali previsti da altre normative provinciali, statali e comunitarie;
- 6) di disporre che il Bando 2023 per interventi di recupero e ripristino di murature dei sistemi agricoli terrazzati tradizionali, viene attuato, nel caso in cui il richiedente sia un’impresa o sia titolare di partita iva agricola, in regime de minimis, ai sensi del reg. UE n. 1408/2013 e le sue successive modificazioni ed integrazioni per quanto riguarda le imprese agricole e del Reg. UE n. 1407/2013 per quanto riguarda le imprese di diversa natura;
- 7) di prevedere che le concessioni dei finanziamenti, con relativi impegni di spesa, verranno disposti con specifiche determinazioni del Dirigente del Servizio Urbanistica e Tutela del paesaggio;
- 8) di precisare, per le motivazioni espresse in premessa, che per i provvedimenti collegati non è

necessario acquisire il CUP “Codice Unico di Progetto” in applicazione dell’articolo 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato con decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazione dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;

- 9) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento all’albo istituzionale della Provincia Autonoma di Trento;
- 10) di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammessa la possibilità di adire, a seconda dei vizi rilevati, l’autorità giurisdizionale amministrativa od ordinaria ovvero di proporre ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni.

Adunanza chiusa ad ore 11:35

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Bando 2023 recupero murature a secco tradizionali

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE
Nicola Foradori

Allegato

BANDO 2023 PER INTERVENTI DI RECUPERO E RIPRISTINO DI MURATURE DEI SISTEMI AGRICOLI TERRAZZATI TRADIZIONALI: INTERVENTI DEI PRIVATI

Criteria e modalità di accesso

PREMESSE

Il paesaggio rurale della Provincia di Trento è caratterizzato dalle aree agricole di versante, che costituiscono un paesaggio tipico di questo territorio. Il loro riconosciuto valore identitario è fondamentale da un punto di vista culturale ma anche produttivo ed ecologico. Il tratto più caratteristico è costituito dalle opere di sistemazione del terreno: i terrazzamenti. Le aree agricole di versante, che segnano il territorio di numerose valli trentine, sono interessate principalmente da terrazzamenti coltivati a vigneto, frutteto, oliveto e, in maniera marginale, da colture ortoflorofrutticole. L'agricoltura in queste zone oltre a svolgere un ruolo di primaria importanza per la tutela e la salvaguardia del territorio, segna in modo peculiare il paesaggio, creando quadri con forte identità geografica e storica. Questi scenari sono il risultato di una lenta e faticosa integrazione avvenuta, nel corso dei secoli, tra l'uomo e la natura, che ha portato a un grado di convivenza quasi simbolica: un patrimonio collettivo da difendere, mantenere e valorizzare.

Le sistemazioni delle aree di versante (terrazzamenti, gradoni, ciglioni, lunette) in una logica di tipo prettamente economico presentano diverse problematiche:

- basso numero di piante a ettaro;
- accessibilità ridotta per le macchine operatrici e conseguente difficoltà nella meccanizzazione delle operazioni colturali;
- alto numero di ore per unità di superficie coltivata;
- alti costi di produzione rispetto al fondovalle;
- elevato rischio di abbandono in seguito alla contrazione del valore delle diverse produzioni agricole.

Questi terreni caratterizzati da muri di contenimento in pietrame subiscono fortemente fenomeni di abbandono e degrado proprio a causa del continuo lavoro di manutenzione richiesto, della presenza crescente di vegetazione spontanea e dei costi di recupero e ripristino. Per la maggior parte degli operatori agricoli risulta oneroso e difficoltoso riuscire a mantenere gli appezzamenti in queste particolari superfici terrazzate, sia per la produzione e l'autoconsumo sia per la conservazione del patrimonio storico e tradizionale tipico trentino. Diventa così essenziale promuovere tutte quelle attività volte alla manutenzione, recupero o ripristino dei terrazzamenti e dei loro peculiari muri di sostegno, per valorizzare il paesaggio identitario delle valli trentine, concorrere a un ambiente resiliente nonché diffondere e sostenere le produzioni locali.

I MURI DI CONTENIMENTO IN PIETRAMA A SECCO

I muri a secco sono opere murarie tradizionali che venivano realizzate senza o con scarso impiego di leganti. I materiali da costruzione erano reperiti in loco e derivavano dal dissodamento del terreno o provenivano dalle cave. In alcuni casi probabilmente venivano riutilizzati materiali ricavati da abitazioni isolate dismesse o da interi nuclei insediativi abbandonati. I muri di sostegno possono presentarsi omogenei o eterogenei per morfologia, pezzatura o litologia delle pietre costituenti.

Il sistema costruttivo prevede una fondazione costituita da blocchi lapidei piuttosto grossi e di forma regolare su cui poggiano diversi strati di pietrame grossolano; per il tamponamento e la stabilizzazione degli interstizi sono presenti tassellature costituite da pietrame minuto. L'altezza varia a seconda della pendenza originaria, così come lo spessore che si rastrema verso la sommità. La posa a secco assicura il drenaggio delle acque piovane. Nella parte retrostante al muro viene collocato un contromuro costituito da pietrisco di diametro decrescente, utile a facilitare lo sgrondo delle acque meteoriche in eccesso e a ridurre, così la spinta idrostatica del terrapieno.

L'ATLANTE DEI PAESAGGI TERRAZZATI: LE ZONE TERRITORIALI DI RIFERIMENTO

L'Osservatorio del Paesaggio, strumento di documentazione, studio, analisi e monitoraggio dell'evoluzione del paesaggio trentino, ha lavorato su un progetto pluriennale che si conclude con la pubblicazione in un atlante che documenta la ricchezza di un importante patrimonio produttivo e paesaggistico, frutto di una secolare attività di gestione dei territori più acclivi, che sono stati trasformati in luoghi fertili attraverso un grande sforzo collettivo di costruzione e manutenzione. Nell'ambito della collana "Quaderni del paesaggio trentino – materiali di lavoro dell'Osservatorio del paesaggio" nel dicembre 2021 è stato pubblicato per le edizioni ETS il volume "Atlante dei paesaggi terrazzati del Trentino" che rappresenta in sintesi l'attività di ricerca svolta dall'Osservatorio, accompagnandola da riflessioni sul tema della valorizzazione del patrimonio paesaggistico terrazzato. L'Atlante ci restituisce l'immagine di molti luoghi ancora straordinari e vitali, in grado di generare prodotti di grande pregio e di qualificare il paesaggio dei versanti delle valli trentine rendendolo una testimonianza unica e irripetibile di cultura materiale.

La difficile morfologia dei paesaggi alpini ha spinto da sempre i contadini a modellare le forme del territorio secondo le esigenze dell'agricoltura. L'assetto economico e sociale che ha generato i paesaggi terrazzati in Trentino, è radicalmente mutato nel tempo e questo cambiamento - avviato dalle migrazioni della fine dell'ottocento e poi reso rapido e irreversibile dall'industrializzazione e dalla modernizzazione del secondo dopoguerra - ha spinto molti paesaggi rurali terrazzati verso la marginalizzazione produttiva, sottoponendoli a fenomeni anche marcati di abbandono.

Ogni valle del Trentino presenta delle specificità, rintracciabili soprattutto nelle diverse modalità di realizzazione e nella densità delle strutture di contenimento dei terrazzi che hanno caratteri anche molto diversi tra loro: alle quote più elevate risultano essere prevalentemente costituite da rampe inerbite mentre nei luoghi originariamente coltivati in modo intensivo risultano essere caratterizzate dalla presenza delle caratteristiche strutture murarie. I muri di sostegno - tradizionalmente realizzati a secco – presentano altezze e densità variabili, principalmente in funzione della pendenza dei versanti, del genere di colture insediate e del tipo di pietra disponibile in loco.

Da almeno un decennio, anche sulla base del lavoro di sostegno e valorizzazione svolto dalla Provincia mediante il Fondo del paesaggio, l'Osservatorio del paesaggio e l'attività formativa svolta nell'ambito dapprima dell'Accademia della montagna e ora dalla Scuola per il governo del territorio e del paesaggio, ha preso vigore anche in Trentino una diffusa coscienza del valore dei paesaggi rurali terrazzati, interpretati come preziosa risorsa culturale ed economica. L'affermarsi di forme di integrazione sempre più stretta tra produzioni agricole pregiate e specificità paesaggistiche e il costante sviluppo di iniziative di turismo rurale orientate alla valorizzazione dei paesaggi tradizionali, rappresentano la nuova prospettiva economica e produttiva all'interno della quale i paesaggi terrazzati possono giocare un nuovo e importante ruolo nelle dinamiche provinciali. La complessità che caratterizza questi contesti paesaggistici rende necessario intraprendere azioni di promozione e impulso alle attività di manutenzione, recupero e valorizzazione dei paesaggi terrazzati. Tali azioni devono necessariamente svilupparsi nell'alveo di politiche attente di tutela paesaggistica, pena la perdita della risorsa che si intende valorizzare.

– BANDO –

INTERVENTI DI RECUPERO O RIPRISTINO DELLE MURATURE DEI SISTEMI AGRICOLI TERRAZZATI TRADIZIONALI – ANNO 2023

Con l'articolo 72 della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15, "Legge provinciale per il governo del territorio", è attivato nell'ambito del bilancio provinciale il "Fondo per la riqualificazione degli insediamenti storici e del paesaggio" (Fondo del paesaggio) per promuovere il recupero, la valorizzazione e lo sviluppo degli insediamenti storici nonché per il recupero, la conservazione e la tutela del paesaggio.

Il comma 2, lett. b) dell'articolo 72 della predetta legge provinciale n. 15 del 2015 dispone che il Fondo sia destinato al finanziamento di "progetti e interventi, pubblici e privati, compresi eventuali interventi della Provincia individuati dalla Giunta provinciale con apposita deliberazione, finalizzati alla conservazione, alla sistemazione o al ripristino del paesaggio, sia a carattere puntuale che di area vasta, compreso il paesaggio rurale".

Il comma 3 dell'articolo 72 della legge provinciale n. 15 del 2015 disciplina in particolare gli interventi previsti al comma 2, lettera b), finalizzati alla conservazione, alla sistemazione o al ripristino del paesaggio, compreso quello rurale e il comma 7 individua i soggetti a cui sono concessi i finanziamenti a valere sul fondo suddetto.

Richiamati gli elementi che caratterizzano i sistemi agricoli terrazzati nelle valli trentine, le esigenze di manutenzione, recupero e/o ripristino delle relative murature lapidee, la valenza paesaggistica e colturale di questi contesti agricoli, la Provincia - con questo provvedimento - attiva il seguente bando per promuovere e sostenere detti interventi sull'intero territorio provinciale, continuando a perseguire l'obiettivo promosso già con il bando 2021 (deliberazione della G.P. n. 1338/2021) e con il bando 2022 (deliberazione della G.P. 1288/2022).

Articolo 1 – OGGETTO

1. La regolamentazione contenuta nel presente bando disciplina la concessione di contributi per interventi di recupero o ripristino di murature di contenimento in pietrame dei sistemi agricoli terrazzati tradizionali e dei territori che per la loro natura esistono in quanto terrazzamenti.
2. Il comma 2, lett. b) dell'articolo 72 della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 (Legge provinciale per il governo del territorio), dispone che il Fondo sia destinato al finanziamento di "progetti e interventi, pubblici e privati, compresi eventuali interventi della Provincia individuati dalla Giunta provinciale con apposita deliberazione, finalizzati alla conservazione, alla sistemazione o al ripristino del paesaggio, sia a carattere puntuale che di area vasta, compreso il paesaggio rurale".

Articolo 2 - OBIETTIVI

1. Le finalità del Bando 2023 per interventi di recupero o ripristino di murature dei sistemi agricoli terrazzati tradizionali sono quelle di:
 - a) recuperare e valorizzare il patrimonio storico-paesaggistico trentino dei terrazzamenti caratterizzati dai muri di contenimento in pietrame, tipici dei metodi di coltivazione della tradizione trentina;
 - b) recuperare, di conseguenza, il paesaggio che nel corso degli ultimi anni ha subito

- diversi fenomeni di abbandono e di degrado anche a causa dei fattori climatici;
- c) rinnovare e promuovere l'agricoltura tradizionale di montagna riscoprendo il legame tra territorio e comunità locali anche nell'ottica del superamento dell'emergenza sanitaria in corso e di una ritrovata coesione sociale e territoriale che, mediante la transizione verde, la sostenibilità ambientale e la rivoluzione digitale porti a una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva in un ambiente resiliente;
 - d) portare benefici al territorio montano sotto il profilo paesaggistico ed identitario, alla sua comunità, all'imprenditoria agricola e ai suoi visitatori.
2. Il Bando per interventi di recupero o ripristino di murature dei sistemi agricoli terrazzati tradizionali fornisce un contributo finanziario per interventi riguardanti muri di contenimento in pietrame esistenti che risultino degradati per fenomeni di abbandono o che siano stati danneggiati dal tempo o da particolari eventi atmosferici e che si trovino in particelle ricadenti nel territorio della Provincia Autonoma di Trento.

Articolo 3 - TIPOLOGIE DI INTERVENTO ED ENTITÀ DEL CONTRIBUTO

1. Gli investimenti previsti dal presente Bando sono conformi alla legislazione dell'Unione Europea, statale e provinciale in materia ambientale e i corrispondenti interventi non richiedono, di regola, una valutazione dell'impatto ambientale.
2. Le tipologie di intervento oggetto del presente Bando, sono:

A. RECUPERO O RIPRISTINO DI MURI A SECCO TRADIZIONALI

Recupero o ripristino di muratura, curva od obliqua, costituita da pietrame sia in fondazione sia in elevazione, seguendo le tipologie costruttive, litologiche, di lavorazione dei medesimi manufatti presenti in zona.

La domanda per interventi di recupero o ripristino di muri dei sistemi agricoli terrazzati tradizionali deve interessare una superficie muraria di almeno 9 metri quadrati anche mediante interventi parziali su più tratti murari.

Il contributo, come meglio esplicitato nella tabella al punto 2, consiste in un **importo fisso** calcolato a seconda della metratura minima e della tipologia di lavorazione. Gli elementi lapidei saranno recuperati in loco, e, se necessario, integrati con materiali provenienti da siti estrattivi o depositi edili, mantenendo sempre le caratteristiche litologiche, di forma e colore del luogo. Nel caso di **MURO A SECCO realizzato anche con uso di leganti (calce/calce idraulica)**, la ricostruzione dei tratti di muro avviene con paramento in pietrame di recupero a fuga profonda; il calcestruzzo è utilizzato solo per la parte a monte del paramento, quindi **non visibile**; a monte della muratura è previsto un idoneo sistema di drenaggio, per evitare l'accumulo delle acque di infiltrazione, da effettuarsi con riempimento a tergo della muratura di materiale arido drenante e tubi in pvc da mantenere arretrati rispetto al paramento.

Il tratto murario da ripristinare dovrà mantenere le sue caratteristiche originarie, non potranno quindi essere modificati il suo assetto (con particolare riferimento all'altezza) e la tipologia della pietra.

A.1 RIPRISTINO - SISTEMAZIONE dell'area direttamente collegata al ripristino della muratura oggetto di contributo

Il contributo di cui al punto A può essere integrato da un'ulteriore quota, nel caso di contestuale intervento eseguito dal beneficiario di taglio specie erbacee e arbustive infestanti e loro trinciatura o asporto, rimozione delle ceppaie, interventi di livellamento spietramento, eventuale bonifica agraria e sistemazione del terreno entro i limiti di cui all'articolo 78, comma 2, lett. l) della l.p. n. 15 del 2015, sull'area direttamente collegata all'intervento di cui

al punto A del presente articolo. La somma aggiuntiva (come ripresa nella tabella di cui al punto 2) è stabilita nell'importo fisso di:

- a) Euro 200,00 se collegato all'intervento di muratura di almeno 9 metri quadrati (e fino a 20,99 metri quadrati)
- b) Euro 500,00 se collegato all'intervento di muratura di almeno 21 metri quadrati.

3. In sintesi, il contributo verrà concesso per gli importi riportati nella seguente tabella (Si specifica che non si procede a calcolare valori intermedi o superiori a quelli stabiliti, e l'importo per la sistemazione del terreno circostante si cumula agli importi collegati):

SUPERFICIE MURARIA OGGETTO DI INTERVENTO DI RECUPERO O RIPRISTINO (mq)	MURO A SECCO realizzato con uso di leganti <i>NON VISIBILI</i>	MURO A SECCO	SISTEMAZIONE DEL TERRENO CIRCOSTANTE, - eventuale ad integrazione del contributo per il muro -
almeno 9 mq di superficie muraria oggetto di intervento di recupero o ripristino (anche su più tratti murari) e fino a 20,99 mq	€ 1.000,00	€ 1.500,00	€ 200,00
almeno 21 mq di superficie muraria oggetto di intervento di recupero o ripristino (anche su più tratti murari)	€ 2.500,00	€ 3.500,00	€ 500,00

4. Gli interventi di cui al presente articolo possono essere eseguiti mediante ditta esterna specializzata, ovvero in economia.
5. Il regime di aiuto previsto dal presente provvedimento non è soggetto a cumulo con aiuti per le medesime spese ammissibili e per i medesimi interventi sulle stesse particelle fondiarie ed edificiali previsti per altre normative locali, provinciali, statali e comunitarie.
6. Non sono oggetto di contributo gli interventi che hanno ricevuto altri contributi dalla Provincia autonoma di Trento o da altra pubblica amministrazione negli ultimi 10 anni. Non è possibile chiedere contributo negli ultimi dieci anni per i medesimi interventi su particelle fondiarie o edificiali che siano già state oggetto di altri contributi provinciali, statali, comunitari, anche da parte di altri soggetti titolari.
7. Per ogni particella fondiaria può essere presentata una sola domanda. Nel caso di richiesta da parte di più proprietari di una stessa particella, il contributo sarà suddiviso in parti uguali tra gli aventi diritto.
8. Nel caso di interventi su murature o tratti di murature insistenti su più particelle fondiarie, le stesse sono elencate nella medesima domanda di contributo; rimane fermo il limite massimo di contributo di cui al punto 3 (un richiedente può fare solamente una domanda per più particelle).

Articolo 4 - SOGGETTI RICHIEDENTI

1. Possono accedere al presente Bando per interventi di recupero o ripristino di murature dei sistemi agricoli terrazzati tradizionali i **soggetti privati** ricadenti nelle seguenti categorie:
 - a) le persone fisiche aventi i requisiti e nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 5;
 - b) le persone giuridiche private aventi i requisiti e nel rispetto delle condizioni di cui

all'articolo 5 .

2. Possono accedere al contributo anche le aziende agricole o i titolari di partita iva agricola o altre imprese titolari dei requisiti di cui all'art. 5.
3. Non possono accedere al contributo gli enti pubblici, gli enti privati, le associazioni private o i consorzi di miglioramento fondiario, nonché tutti i soggetti di diritto pubblico, o altri soggetti non ricompresi ai punti 1 e 2 del presente articolo.
4. Ciascun richiedente può effettuare un'unica domanda per il presente bando.

Articolo 5 - REQUISITI OGGETTIVI

1. Accedono al contributo i soggetti privati di cui all'articolo 4 che alla data di presentazione della domanda siano proprietari o titolari di diritti reali, anche per quote, di murature dei sistemi agricoli terrazzati tradizionali interessate da interventi di recupero o ripristino e della particella fondiaria o edificiale su cui sono ubicate.
2. Il bene deve essere situato in aree dell'intero territorio provinciale caratterizzate da sistemi agricoli terrazzati, secondo le modalità e i criteri stabiliti nel presente bando.
3. In caso di più proprietari delle medesime particelle fondiarie interessate da interventi su murature dei sistemi agricoli terrazzati tradizionali, la domanda di contributo deve essere sottoscritta da tutti i proprietari o, in alternativa, da un solo proprietario autorizzato tramite delega firmata dagli altri titolari.

Articolo 6 - MODALITÀ E TERMINI DI ACCESSO AL BANDO

1. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di contributo, sottoscritta dal soggetto interessato, in regola con l'imposta di bollo, deve essere presentata alla struttura provinciale competente (Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio) avvalendosi di apposito modello approvato con determinazione del Dirigente del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio.

La presentazione dovrà avvenire **ESCLUSIVAMENTE** nelle seguenti modalità:

- a) trasmissione a mezzo posta elettronica (certificata e non) esclusivamente alla casella "serv.urbanistica@pec.provincia.tn.it;
- b) presentazione della domanda cartacea mediante consegna a mano presso il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio o presso gli sportelli di assistenza e di informazione al pubblico della Provincia autonoma di Trento decentrati sul territorio;
- c) trasmissione al Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno; in tal caso fa fede il timbro dell'ufficio postale accettante;

Il periodo di apertura dei termini per la presentazione delle domande è previsto dal 3 aprile 2023 al 31 maggio 2023 (ore 23:59:59), salvo l'esaurimento anticipato delle risorse disponibili.

Il richiedente dovrà dichiarare, con atto sostitutivo di notorietà ex art. 47 DPR 445/2000 qualora necessario:

- a) dati anagrafici completi del richiedente proprietario/titolare di diritto reale del bene oggetto del contributo. In caso di richiesta congiunta di più proprietari/titolari di diritti

reali sarà necessario specificare i dati anagrafici completi di tutti i richiedenti. Nel caso in cui il richiedente sia un'azienda, nella domanda deve essere riportata la denominazione, la forma giuridica e la qualifica di chi sottoscrive la domanda (per le imprese: iscrizione al registro delle imprese; per i soggetti agricoltori non imprenditori: ricevuta di partita IVA agricola);

- b) identificazione del bene su cui insiste l'intervento (particella/e fondiaria/e o edificiale/i, comune catastale e comune amministrativo) e attestazione del titolo di proprietà o altro diritto reale, anche solo in quote sul medesimo. Nel caso di domanda congiunta di più comproprietari o titolari di diritto reale deve essere specificata la relativa quota di possesso di ciascun richiedente o contitolare secondo quanto previsto al libro fondiario;
- c) la capacità soggettiva di contrarre con la Pubblica amministrazione ai sensi degli articoli 32 ter e 32 quater del codice penale;
- d) che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del D.lgs 159/2011 e s.m. (normativa antimafia);
- e) descrizione chiara e sintetica dell'intervento oggetto della domanda;
- f) che non sussistono vincoli iscritti al libro fondiario che abbiano creato/creino impedimento alla realizzazione dell'intervento;
- g) che l'intervento rispetta gli strumenti urbanistici, le norme in materia edilizia, eventuali autorizzazioni in materia di tutela del paesaggio e di vincolo idrogeologico e ogni altro atto necessario e è effettuato secondo le eventuali prescrizioni impartite dagli organi competenti in materia;
- h) che l'intervento è eseguito nel rispetto delle modalità costruttive locali, con impiego di materiale lapideo che assicura le caratteristiche litologiche e le modalità di posa in opera delle murature dei terrazzamenti esistenti;
- i) estremi di eventuali autorizzazioni/pareri necessari. Tali informazioni possono essere presentate successivamente e comunque in sede di rendicontazione;
- j) di non aver chiesto/ottenuto altri contributi/agevolazioni da parte di pubbliche amministrazioni per gli stessi interventi per la stessa finalità e tipologia di intervento sulle medesime particelle negli ultimi dieci anni;
- k) di essere a conoscenza dei vincoli, controlli e decadenza del contributo;

Nel caso in cui il richiedente sia un'impresa o sia titolare di partita iva agricola il controllo riguardante gli aiuti di stato di cui ai regolamenti UE n. 1407/2013 o n. 1408/2017 della Commissione del 18/12/2013 e ssmm verrà effettuato d'ufficio senza il bisogno di dichiarazione sostitutiva in atto notorio. Il contributo verrà concesso tenendo conto dei limiti previsti dalla normativa europea.

In occasione della presentazione della domanda il richiedente dichiara la consapevolezza che quanto dichiarato e ogni documento allegato può essere soggetto a controllo.

Le domande saranno esaminate e concesse rispettando l'ordine cronologico di arrivo.

Il contributo sarà concesso per la realizzazione degli interventi in oggetto solo per gli interventi effettuati a partire dal 1° gennaio 2023 e che, al momento della presentazione della domanda, non siano ancora conclusi.

Le domande presentate prima od oltre i termini previsti sono irricevibili. Le domande incomplete sono dichiarate inammissibili. Per domande incomplete si intendono quelle nelle quali **non vengono riportati gli elementi necessari** per l'ammissione; nel modulo di domanda sono specificati i campi obbligatori la cui mancata compilazione comporta l'inammissibilità della domanda.

2. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

La domanda deve essere corredata da:

- a) documentazione fotografica del bene oggetto di intervento con indicazione del tratto (eventualmente l'area oggetto di interventi di sistemazione agraria) che si intende ripristinare;
- b) documentazione tecnica al fine di individuare la collocazione del bene e la tipologia di intervento che si intende effettuare (estratto mappa nel quale venga indicata in modo chiaro la particella e la posizione del tratto murario con indicazione di lunghezza e punti di rilevazione dell'altezza o, in alternativa, dell'altezza media);
- c) eventuale descrizione e planimetria dell'intervento di ripristino/sistemazione dell'area direttamente collegata all'intervento di ripristino delle murature in pietrame.

Articolo 7 – CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

1. Il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio assume i provvedimenti di concessione e i relativi atti di impegno e liquidazione, ed ogni altro atto o provvedimento necessario a dare esecuzione al presente bando. Potrà avvalersi di altri enti presenti sul territorio ai fini dell'istruttoria, della verifica e di ogni altro adempimento che si rendesse necessario.
2. Il finanziamento viene concesso con determinazione del Dirigente del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio secondo l'ordine cronologico di presentazione per le domande complete e corrette. Nel caso in cui le domande dovessero necessitare di integrazioni, l'ordine cronologico iniziale viene perso e si terrà conto della data di presentazione dell'ultima integrazione completa ai fini della concessione.
3. Una volta conclusi i termini di presentazione delle domande di cui all'articolo 6 punto 1, il Servizio concede il contributo, entro 60 giorni dai medesimi fino ad esaurimento delle risorse disponibili, nel rispetto dell'ordine cronologico di cui al punto 2 del presente articolo.
4. Eventuali variazioni apportate all'intervento successive alla concessione del contributo, o alla scadenza dei termini di presentazione, non possono incrementare l'importo di quanto è già stato concesso.

Articolo 8 - RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

1. Ai fini dell'erogazione del contributo, gli interventi devono essere, a pena di revoca, eseguiti e rendicontati entro 12 mesi dal provvedimento di concessione, salvo proroga motivata.
2. Per la rendicontazione finale il beneficiario (i beneficiari se hanno presentato domanda cumulativa) deve presentare, sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio ex D.P.R. 445/2000:
 - a) attestazione di aver ultimato l'intervento a regola d'arte nel rispetto dei requisiti di cui al presente bando e che attesti la corrispondenza degli interventi realizzati ai contenuti della descrizione presentata in sede di domanda;
 - b) idonea documentazione fotografica che accerti il lavoro eseguito;
 - c) eventuale dichiarazione in atto notorio di un tecnico professionista abilitato che l'intervento è stato eseguito a regola d'arte e che attesta la corrispondenza degli interventi realizzati ai contenuti della descrizione e di tutta la documentazione presentata in sede di domanda;
 - d) capacità soggettiva del beneficiario di contrarre con la Pubblica Amministrazione ai sensi degli articoli 32 ter e 32 quater del codice penale;

- e) non sussistenza di cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del d.Lgs 159/2011 e s.m. (normativa antimafia);
 - f) che non sussistono vincoli iscritti al libro fondiario che abbiano creato/creino impedimento alla realizzazione dell'intervento;
 - g) che l'intervento rispetta gli strumenti urbanistici, edilizi, forestali e ogni altro atto necessario è effettuato secondo le eventuali prescrizioni impartite dagli organi competenti in materia;
 - h) di non aver chiesto/ottenuto altri contributi/agevolazioni da parte di pubbliche amministrazioni per gli stessi interventi per la stessa finalità e tipologia di intervento sulla/e medesima/e particella/e negli ultimi dieci anni.
3. La liquidazione del contributo viene erogata in un'unica soluzione, tenuto conto della disponibilità di cassa, entro 30 giorni dalla presentazione della rendicontazione.

Articolo 9 - VINCOLI E DECADENZA DEL CONTRIBUTO

1. Le dichiarazioni rese in sede di presentazione della domanda e la documentazione allegata saranno soggette a controllo per almeno il 5% dei contributi rendicontati normalmente a campione (da realizzare ai sensi del decreto del Presidente della Giunta provinciale 5 giugno 2000, n. 9-27/Leg.) I controlli si estendono anche sui lavori eseguiti, al fine di verificarne la rispondenza rispetto ai criteri del bando. In caso di mancato rispetto degli stessi si procede con la decadenza del contributo.
2. Qualora in sede di verifica finale si accerti l'esistenza di difformità dell'intervento rispetto al progetto presentato in sede di domanda, la liquidazione del contributo è subordinata alla regolarizzazione delle opere, sempre che le difformità non siano tali da far venir meno i presupposti per la concessione del contributo.
3. Al fine di consentire il controllo sulla veridicità di quanto dichiarato, i beneficiari dovranno conservare la documentazione concernente le spese sostenute per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data di rendicontazione.
4. I controlli indicati sono effettuati dal Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio che si può avvalere anche di altre strutture e altri enti provinciali competenti.
5. L'esito negativo dei controlli determina la revoca del contributo con conseguente obbligo per il beneficiario di restituire il contributo erogato a suo favore.
6. L'importo oggetto di restituzione sarà maggiorato in ragione d'anno degli interessi calcolati al tasso applicato dal tesoriere della Provincia autonoma di Trento sulle anticipazioni di cassa vigente al momento di adozione del provvedimento di revoca.